AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GUERRIERO CAPESTRANO: SENTENZA TAR L'AQUILA: MINISTERO DOVRA' ESIBIRE ATTI SU AUTENTICITA'

13 Giugno 2024



L'AQUILA – Il Ministero della Cultura e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio non possono negare l'accesso agli atti sulla autenticità del Guerriero di Capestrano, statua simbolo della Regione Abruzzo: lo ha deciso il Tar Abruzzo che ha accolto il ricorso di Alessio Consorte, curato dall'avvocato, Luca Presutti del foro di Sulmona, presentato contro il Mic. Consorte in un suo controverso documentario, sostiene che il Guerriero di Capestrano sia un falso storico, realizzato in epoca fascista, realizzato da un antiquario di Napoli, tanto che a suo dire il volto del guerriero ricorda vagamente quello di Benito Mussolini. La Direzione regionale Musei Abruzzo ha diffidato Consorte per l'utilizzo dell'effige del guerriero sulle locandine del documentario.

I giudici amministrativi hanno però intimato al Ministero di esibire gli esami XRF poiché Consorte svolge attività di divulgatore scientifico, foto e video reporter, giornalista, ed è impegnato in un'indagine volta a verificare l'autenticità e veridicità del manufatto.

La scultura, scoperta nel 1934 in una necropoli dell'antica città di Aufinum, localita' situata nei pressi di Capestrano (L'Aquila), raffigura un guerriero dell'antico popolo italico dei Vestini.

Secondo il Tar, infatti, il giornalista "vanta un interesse diretto, concreto e attuale all'analisi del richiesto esame XRF sui menzionati reperti, con ben correlato nesso di strumentalità tra l'interesse e l'oggetto dell'accesso".

"L'indagine di Consorte, quindi, è tutt'altro che volta a meri intenti esplorativi o di controllo generalizzato"- rimarca l'avvocato Presutti secondo il quale la decisione del Tar non era scontata.

"L'accesso agli atti per opere artistiche si fa solitamente per questioni personali. In questo caso, con il dispositivo, è stato riconosciuto anche il diritto ad informare che è un elemento importante per la professione del mio cliente"- commenta

Presutti secondo il quale “il Ministero bene avrebbe fatto a fornire subito la documentazione anziché finire davanti ai giudici”.

La vicenda risale al giugno 2022, quando nel corso di una inchiesta giornalistica sulla scultura Consorte chiedeva di poter eseguire delle analisi con metodo XRF sui pigmenti e sulla pietra della statua e sul torso femminile (la Dama, ndr), al fine di comprendere la composizione chimica dei pigmenti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli